

Apostolatus Maris

La Chiesa nel mondo marittimo

Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti



N. 99, 2008/III



GIORNATA MARITTIMA MONDIALE 2008

“IMO: 60 ANNI AL SERVIZIO DELLO SHIPPING”

25 Settembre 2008

All'interno ...

“Giornata Marittima Mondiale”

L’A.M. alla Giornata Mondiale della Gioventù

Presenza dell’A.M. nel porto di Dublino

Page 2

5

8



Intervista dell'Arcivescovo Marchetto a Radio Vaticana

in occasione della "Giornata Marittima Mondiale"

25 Settembre 2008

1. Eccellenza, quali sono il significato e il tema della "Giornata Marittima Mondiale 2008"?

Questa Giornata è promossa ogni anno dall'Organizzazione Marittima Internazionale (OMI), agenzia delle Nazioni Unite responsabile di migliorare, a livello internazionale, la sicurezza marittima e prevenire l'inquinamento causato dalle navi. Lo scopo, quindi, è quello di attirare l'attenzione sull'importanza della sicurezza della navigazione, della *safety* marittima e dell'ambiente marino, e di mettere l'accento su un aspetto specifico del lavoro svolto dall'OMI. Quest'anno la Giornata si celebra il 25 Settembre. Ne è tema *L'Organizzazione Marittima Internazionale: 60 anni al servizio dei trasporti marittimi*, scelto proprio per celebrare i 60 anni dell'istituzione dell'OMI da parte delle Nazioni Unite.

2. Quale è l'importanza di questo tema?

Dobbiamo ricordare che il commercio e il trasporto marittimo sono vitali per tutti noi. In questo settore lavorano milioni di persone: penso, in special modo, ai marittimi, ai pescatori, al personale delle navi da crociera, del piccolo cabotaggio e dei *ferry*, penso ai lavoratori nei porti e sulle piattaforme petrolifere *offshore*. La loro è una vita dura e pericolosa; essi soffrono di solitudine, lavorano ad orari irregolari, in un ambiente spesso ostile, esposti, come sono, a tutte le intemperie. Ricordiamo, ad esempio, gli uragani e i tifoni

che hanno devastato di recente i Caraibi, il Golfo del Messico e il sud-est asiatico. Questa Giornata è, dunque, l'occasione di pregare per tutta la Gente del Mare e riconoscerne il contributo e i sacrifici a favore del benessere di tutti.

3. Quali sono le implicazioni di questa Giornata per il Pontificio Consiglio?

Il 2008 è stato contrassegnato da numerose catastrofi marittime: naufragi, come nelle Filippine, incidenti e collisioni in mare. Nel Mediterraneo sono scomparse intere imbarcazioni, causando la morte di numerosi rifugiati e immigrati che tentavano di raggiungere i Paesi dell'Unione Europea. Nell'Oceano Indiano, la pirateria al largo delle coste somale è in piena espansione, e minaccia una delle principali vie marittime in cui transitano ogni anno 30.000 imbarcazioni. Questi sono, purtroppo, dati di fatto che riguardano il nostro Pontificio Consiglio.

E' oggi accertato, comunque, che molte di queste catastrofi sono causate dall' "errore umano". Per questo gli sforzi dell'OMI diretti a trovarvi delle soluzioni, non possono limitarsi a decisioni tecniche o materiali, ma, al contrario, devono privilegiare l' "elemento umano", mettendo cioè l'uomo stesso al centro di tutte le preoccupazioni.

Questi sforzi, però, non devono restare isolati. Attraverso il suo impegno in oltre 110 porti, anche l'Apostolato del Mare, specialmente in questo anno dedicato a San Paolo, grande viaggiatore e Apostolo, vuole sottolineare che non basta avere buone navi a livello tecnico ma che il loro elemento – se così possiamo dire – più importante è l'uomo che resta prioritario nella

GIORNATA MARITTIMA MONDIALE 2008

Estratti dal messaggio del Segretario Generale
dell'Organizzazione Internazionale Marittima, Sig. Efthimios E. Mitopoulos

Nel 2008 si commemorano una serie di avvenimenti ed anniversari significativi per l'OMI, tra cui il 6 marzo, giorno in cui è stato celebrato il 60° anniversario dell'adozione della Convenzione costitutiva dell'Organizzazione nel corso di una conferenza svoltasi a Ginevra nel 1948 sotto gli auspici dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

La necessità di disporre di un organismo internazionale per regolamentare i trasporti marittimi è dovuta al fatto che questo è, forse, il settore più internazionale a livello mondiale. La catena della proprietà e della gestione relativa a una nave può abbracciare un gran numero di Paesi; non è raro constatare che proprietari, operatori, noleggiatori e assicuratori, come pure società di classificazione, ufficiali ed equipaggio, siano tutti di nazionali differenti e che nessuna di queste corrisponda al Paese di cui la nave batte bandiera. Il principale bene fisico del settore marittimo, cioè le navi stesse, si spostano continuamente da un Paese all'altro e tra giurisdizioni differenti.

Il trasporto marittimo è, inoltre, un'attività per sua natura pericolosa, con le navi che devono affrontare le peggiori condizioni climatiche immaginabili. Succede allora che avvengano delle catastrofi, come testimoniano avvenimenti ampiamente riportati dai mass media e di cui sono state vittime navi quali il **Titanic**, il **Torrey Canyon**, l'**Exxon Valdez**, l'**Estonia**, l'**Erika**, la **Prestige** e, più di recente, la **Princess of the Stars**. C'erano, pertanto, argomenti validi a favore della costituzione di un quadro di norme internazionali per regolamentare il trasporto marittimo, norme adottate, riconosciute e accettate da tutti.

Inoltre, si cominciava poco a poco ad ammettere, a livello generale, che una situazione in cui ogni Nazione marittima avesse la propria legislazione non era auspicabile in quanto controproducente per garantire la fluidità del traffico e promuovere la sicurezza delle operazioni marittime su scala mondiale. Le norme esistenti non soltanto erano differenti, ma alcune molto più strette di altre. Gli armatori responsabili erano svantaggiati sul piano economico in rapporto ai loro concorrenti che investivano relativamente poco per la sicurezza e ciò rischiava di compromettere ogni serio tentativo di migliorare la sicurezza in mare e il commercio marittimo internazionale in generale.

Ora, naturalmente, questa situazione è cambiata. La globalizzazione ha trasformato il commercio internazionale, nuove potenze sono sorte nel settore marittimo e le numerosissime misure stabilite dall'OMI nel corso dei suoi 60 anni di servizio al trasporto marittimo hanno permesso di gettare le basi necessarie per migliorare la sicurezza e la protezione dell'ambiente marino in un settore che continua a svilupparsi e prosperare. Inoltre, le attività svolte dall'Organizzazione hanno dimostrato, al di là di ogni dubbio, che le norme internazionali - elaborate, adottate di comune accordo, implementate e applicate in tutti i Paesi - rappresentano l'unica maniera efficace per regolamentare un settore tanto diversificato e veramente internazionale come quello del trasporto marittimo.

Attualmente molte delle norme dell'OMI sono state ratificate da Stati che, nell'insieme, sono responsabili di oltre il 98% della flotta mondiale.

Grazie a questa estesa rete di regolamenti mondiali che l'OMI ha elaborato e adottato nel corso degli anni, possiamo oggi affermare che quello marittimo è un mezzo di trasporto sicuro, privo di rischi, pulito, rispettoso dell'ambiente ed efficace sul piano energetico.

In questi ultimi anni, infine, è stata osservata un'evoluzione molto incoraggiante, cioè la crescente sensibilizzazione del settore marittimo alle questioni dell'ambiente.

CAMBIAMENTI IN VISTA

Cari amici dell'Apostolato del Mare,

Essendo arrivato al termine del suo mandato, Mons. Jacques Harel, che, negli ultimi cinque anni, è stato incaricato del Settore dell'AM Internazionale del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, lascerà la sua funzione il 20 Ottobre e sarà sostituito dal Rev. P. Bruno Ciceri, C.S., nel mese di Gennaio 2009.

Mons. Harel tornerà nella sua diocesi d'origine a Maurizio e sarà assegnato ad una parrocchia della costa, da cui continuerà il servizio alla Gente di Mare. Durante questi anni, Mons. Harel non ha risparmiato sforzi per far avanzare la causa dei marittimi, dei pescatori e delle loro famiglie, coordinando, con i Superiori del Dicastero, la pastorale dell'AM Internazionale con competenza e generosità.

Il lavoro pastorale e l'evangelizzazione sono un processo continuo. Pertanto P. Ciceri, che molti di voi già conoscono, proseguirà, con la vostra cooperazione, tutta questa esperienza.

Nell'accogliere P. Ciceri e nell'augurargli un fruttuoso apostolato nella sua nuova responsabilità, ringraziamo nuovamente Mons. Harel per il suo impegno e per tutti i servizi resi, mentre chiediamo abbondanza di benedizioni divine su di lui e sul suo nuovo incarico pastorale.

Cardinale Renato Raffaele Martino
Presidente

Carissimi Amici,

Sta per concludersi il mio mandato quinquennale, e il 20 ottobre p.v. mi congederò da voi e dal Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e degli Itineranti.

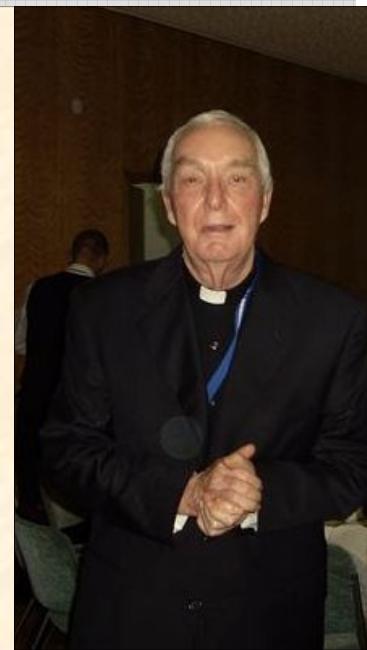
Nel salutarvi, vorrei esprimere la mia gratitudine a tutti coloro con i quali ho collaborato durante il periodo in cui sono stato incaricato del settore marittimo presso il Pontificio Consiglio. In questi anni, ho avuto il privilegio di poter visitare la maggior parte delle Regioni. È stato un grande piacere conoscervi e aver avuto la possibilità di lavorare accanto a persone impegnate: sacerdoti, religiosi e laici che tanto generosamente si dedicano al benessere dei marittimi, dei pescatori e delle loro famiglie. Grazie al vostro impegno veramente ammirabile, ho avuto l'onore di poter rappresentare con grande soddisfazione l'Apostolato del Mare a diversi convegni di pastorale per i marittimi, i pescatori e le loro famiglie.

Tornerò a Maurizio, da dove ho intenzione di continuare a sostenere l'operato dell'AM nell'Oceano Indiano. Anche da lì pregherò per voi, per i nostri collaboratori e per tutte le organizzazioni e le società a noi legate, affinché il benessere spirituale e materiale della gente del mare e la difesa della loro dignità e dei loro diritti rimangano sempre l'obiettivo primario del nostro impegno pastorale. Pregherò inoltre affinché, indipendentemente da dove ci troviamo, possiamo continuare ad accompagnare fedelmente e generosamente le persone che siamo stati chiamati a servire.

Il mare non conosce frontiere e, se Dio vorrà, spero sinceramente che negli anni a venire non mancheranno le opportunità per la cooperazione, il sostegno reciproco e la collaborazione internazionale.

Chiedo a Maria, *Stella Maris*, di guidarci sempre nel nostro operato, e che il Signore ci benedica tutti nello sforzo che compiamo per edificare il Suo Regno nel mondo marittimo.

Vi saluto fraternamente.



L'AM ALLA "GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ"

Sydney, Australia, 15-20 luglio 2008

di Ted Richardson e Xavier Pinto

La Giornata Mondiale della Gioventù è stata all'altezza del nome perché ha radunato moltissimi giovani pellegrini giunti dai quattro angoli della terra per incontrare lo Spirito Santo.

L'avvio è stato contrassegnato dalle "Giornate nelle Diocesi", ove i giovani hanno soggiornato assieme alle famiglie nella settimana precedente la Giornata Mondiale, per uno



Il Coordinatore Regionale Ted Richardson tra Suor Mary Leahy e un Vescovo in visita

scambio culturale e per essere parte integrante delle parrocchie.

Essi, poi, si sono mossi verso Sydney, dove hanno vissuto un'esperienza culturale australiana. La Santa Messa di apertura è stata celebrata dal Cardinale George Pell, con un benvenuto dal sapore aborigeno. Un gruppo di Torres Strait Islanders, una popolazione indigena australiana, ha animato la celebrazione con canti e balli. Durante la S. Messa, l'offerta è stata portata con una canoa dal popolo Taukalauan, un'isola nel nord delle Samoa.

I giorni seguenti hanno visto l'arrivo del Santo Padre, atteso da oltre 150.000 pellegrini, che riempivano la banchina. Il Papa è giunto a bordo di una lancia, che ha attraccato ad una vecchia banchina che, fino a poco tempo fa, era

"Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni".

Atti 1,8

un terminal per container. Sembrava quasi che la S. Messa di apertura e l'arrivo del Pontefice a Bangaroo avessero il sapore della storia marittima del nostro popolo, con Benedetto XVI che tocca terra giungendo dal mare, così come avevano fatto migliaia di marittimi prima di lui.

Un altro grande evento è stata la *Via Crucis*, che ha costituito la rappresentazione più commovente ed emozionante della Passione di Nostro Signore cui ho mai assistito prima d'ora. Questa rappresentazione degli ultimi giorni di vita terrena di Gesù Cristo ha emozionato tutti i presenti. Era come essere dei testimoni viventi della crocifissione di Gesù, iniziando dall'Ultima Cena per poi passare all'apprensione per la decisione di Pilato, per venire incontro alla richiesta del Sinedrio di crocifiggere il Re dei Giudei. Il ruolo di Simone di Cirene — affidato ad un aborigeno che, a dire il vero, non lo voleva —, la deposizione di Cristo dalla croce e la sua presenza in mezzo ai discepoli, hanno costituito un forte messaggio della presenza spirituale degli aborigeni nella nostra terra.

Il giorno successivo ha visto il cammino dei



Il Vescovo Promotore Justin Bianchini e Ted Richardson

pellegrini verso Randwick per la Veglia con il Santo Padre e l'Adorazione notturna; tutti, poi, hanno dormito all'addiaccio, pronti per assistere alla Messa di chiusura celebrata dal Papa. Quella domenica mattina, sono uscito dall'albergo in cui alloggiavo per vedere il mare di umanità che si stava recando a Randwick. Erano 250.000 pellegrini che, dopo aver camminato per circa sei ore, hanno trascorso la notte in condizioni non certo facili, al freddo, ma pregando, cantando e preparandosi a vedere il Santo Padre. Quando Benedetto XVI è arrivato, la folla lo ha salutato con: "Viva il Papa!" e scandendo il suo nome.

Ogni volta che i giovani intonavano un canto, il Papa sorrideva di gioia e si muoveva dolcemente

*Cari giovani,
Ognuno di voi abbia il coraggio di promettere
allo Spirito Santo di portare un giovane a Gesù
Cristo, nel modo che ritiene migliore, sapendo
'rendere conto della speranza che è in lui, con
dolcezza' (cfr. 1 Pt 3,15).*

Papa Benedetto XVI alla GMG

a tempo. Si vedeva chiaramente che era felice.

Alle prime ore della mattina successiva i giovani presenti sono stati raggiunti da circa 450.000 persone appartenenti a numerose parrocchie e comunità di Sydney.

Durante la settimana, i pellegrini hanno partecipato a incontri di catechesi e sono stati incoraggiati a visitare il Padiglione Vocazionale; hanno avuto anche l'opportunità di assistere a molti concerti musicali e ad incontri di preghiera, che si sono tenuti nel centro della città.

L'aspetto più sorprendente è stata la maniera con cui i mezzi di comunicazione hanno riportato gli avvenimenti; i giornalisti erano stupiti di vedere che i giovani non bevevano né litigavano tra di loro, ma erano tutti felici di essere insieme, una felicità, la loro, veramente contagiosa! Un giornalista ha commentato che i pellegrini erano ebbri dell'amore di Dio.

Al termine della Messa conclusiva, in cui il Santo Padre ha salutato i pellegrini annunciando che la prossima Giornata Mondiale della

Gioventù si terrà in Spagna, nel 2011, ho avvertito un po' di tristezza perché questi bei momenti giungevano al termine. Ho subito pensato, però, ai giovani incontrati nel Padiglione Vocazionale, che ponevano domande sulle vocazioni in tutti i campi, e mi sono reso conto di come questi giovani rappresentino il nostro futuro. Essi saranno i nostri sacerdoti, i nostri fratelli e le nostre sorelle. Faranno parte del Consiglio delle nostre parrocchie, saranno i nostri volontari e i nostri sostenitori. In questo modo, costituiranno la Chiesa del futuro in tutto il mondo.

Vorrei concludere affermando che la nostra Chiesa è in buone mani. I giovani di oggi erediteranno il mondo che stiamo creando per loro. La loro sfida è quella di renderlo migliore, di correggere i nostri errori, di prenderci cura dell'ambiente e di vivere in pace.

Ted Richardson

Direttore Nazionale AM Australia
Coordinatore Regionale AM per l'Oceania

Mi sono veramente compiaciuto nel constatare che ciò che noi dell'AM avevamo preso in esame nel XXII Congresso Mondiale di Gdynia (Polonia), nel giugno del 2007, aveva trovato un'eco nelle parole del Santo Padre alla Giornata Mondiale della Gioventù (v. a fianco).

Per l'occasione, l'Apostolato del Mare aveva uno stand presso il Padiglione



P. Xavier Pinto, C.Ss.R.
Coordinator Regionale per
l'Asia del Sud

Vocazionale nella zo-na del "Sydney Convention & Exhibition Center" di Darling, per mostrare ai visitatori l'impegno della Chiesa nei

confronti del mondo marittimo. Attraverso l'esposizione di fotografie scelte appositamente, abbiamo spiegato ai visitatori la natura **PASTORALE** dell'AM. Abbiamo parlato anche degli aspetti che permettono ai marittimi di sentirsi come a casa propria anche se lontani, e di come accogliamo coloro che si presentano nei nostri centri, considerandoli degli amici. Abbiamo messo in mostra un modellino di barca a vela, diversi caschi, l'uniforme di un comandante e il suo cappello (con il logo AM!), nonché le stole usate dai nostri cappellani. Tutto ha contribuito a conferire un effetto



tridimensionale al nostro stand. Poiché potevamo disporre di un computer, sullo schermo abbiamo proiettato il DVD del nostro XXII Congresso Mondiale di Gdynia.

Dato che gli stand erano come stanze in quella vasta area, non è stato possibile contare il numero di visitatori presenti, né tutti hanno potuto vedere le fotografie, leggere il materiale, ricevere gli omaggi che avevamo preparato, ed ascoltare quanto era illustrato nello stand. Ce n'erano, infatti, circa 150. Nel libro delle firme riservate ai visitatori, abbiamo contato 450 nominativi di persone che volevano maggiori informazioni, e che per questo motivo ci hanno lasciato il loro indirizzo di posta elettronica.

Tra i vari visitatori, ricordiamo il Vescovo Promotore dell'Australia, S.E. Mons. Justin Bianchini, Vescovo di Geraldton, Western Australia, e S.E. Mons. Leo Cornelio, Arcivescovo di Bhopal, India, e Membro del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli

Itineranti.

Ted Richardson, Direttore Nazionale dell'AM d'Australia e Coordinatore Regionale per l'Oceania, ha organizzato l'evento assieme a sua moglie Marcie e ad altre persone arrivate da Wenum, nel Queensland, e che si sono impegnate attivamente nel far conoscere l'AM ai giovani che hanno visitato il nostro stand. Suor Mary Leahy, del Centro AM di Sydney, ha offerto il proprio aiuto assieme ad altri volontari.

Abbiamo distribuito centinaia di biglietti con la preghiera del marittimo e molti calendari 2008-2009, oltre ad opuscoletti informativi sul lavoro dell'AM nel mondo, che riportano anche dati statistici. Abbiamo regalato alcuni "Rosari per il Mare" e delle sciarpe con il logo dell'AM. Ciò che ha riscosso maggior successo, però, sono state le 'spillette' in metallo prodotte da Ted e Marcie direttamente sul posto, e distribuite gratuitamente a quanti le richiedevano.

Per concludere, vorrei invitarvi a volgere lo sguardo a Maria, *Stella Maris*, e a pregare per la salvaguardia e il benessere di tutti i marittimi del mondo, e ad invocare la Sua protezione per tutti i giovani che aspirano a condurre una vita sul mare.

Capitano ucraino ringrazia la Chiesa greco-cattolica per il servizio ai marittimi a Melbourne

Il 1° agosto, il Cap. Yuriy Tykhonin, del *CSL Pacific*, ha incontrato, nella Chiesa-Cattedrale ucraina dei SS. Pietro e Paolo, S.E. Mons. Peter Stasiuk, ed ha ringraziato l'eparchia per il servizio reso ai marittimi sbarcati nel porto di Melbourne in tutti questi anni, in particolare quelli provenienti dall'Ucraina. Il Cap. Tykhonin ha offerto alla Cattedrale un'icona di San Nicola, patrono dei marittimi, in segno di gratitudine per gli anni di amicizia tra l'eparchia e i marittimi ucraini. Il Cappellano, P. Alexander Kenez, dirige una missione per i marittimi sul sito www.vmission.net e mantiene contatti con loro in tutto il mondo attraverso «skype», offrendo così un servizio di cappellania ovunque essi si trovino.

LA PRESENZA DELL'A.M. NEL PORTO DI DUBLINO

di P. Padraig O'Cuill, OFM Cap

Direttore Nazionale AM per l'Irlanda e Cappellano del Porto di Dublino

(dal rapporto triennale)

Nel Settembre 2004 l'Arcidiocesi di Dublino ha nominato P. Padraig O'Cuill, dei Padri Cappuccini, Cappellano del porto. L'anno successivo egli è diventato Direttore Nazionale. P. O'Cuill opera a partire dalla *Stella Maris* per marittimi (Beresford Place, Dublin 2), dove incontra i volontari (in tutto oltre 30) in servizio in momenti differenti. La Sig.ra Rose Kearney è la Direttrice del centro. I volontari sono per lo più membri della Società di San Vincenzo de Paoli, la cui Presidente è la Sig.ra Geraldine Gallagher.

Il centro è aperto ogni sera dell'anno (anche a Natale) dalle 19.00 alle 23.00. Dispone di un minibus e di solito è Rose che lo guida ogni sera fino al porto per condurre i marittimi alla *Stella Maris* e al centro città.

L'AM opera nel porto con il permesso e il sostegno della 'Dublin Port Company'. P. Padraig O'Cuill è stato introdotto alla visita delle navi da P. Paul Boagey, MHM, Cappellano del porto di Tilbury (Inghilterra). C'erano molti fattori da prendere in considerazione: il tipo di abbigliamento indossare; come trattare con la Port Security; salire a bordo; firmare il registro delle visite; incontrare il capitano, un ufficiale o i membri dell'equipaggio; dare informazioni sull'AM e sul centro per marittimi, e distribuire brochures; prendersi cura il più possibile dei bisogni dell'equipaggio e molto altro ancora.

Generalmente, se una nave è in porto per alcuni giorni, prima la si visita e poi si può incontrare nuovamente l'equipaggio al centro, se ha la possibilità di recarvisi. Può accadere che sia impossibile o troppo pericoloso salire a bordo di una determinata nave. Si tratta di aree del porto che, in genere, sono vietate per ragioni di sicurezza. Tuttavia, i marittimi di queste navi a



P. Padraig O'Cuill, OFM
Direttore Nazionale AM

volte si recano al centro perché conoscono la città o sanno dell'esistenza del servizio di minibus. Nel 2004 (settembre-dicembre) P. O'Cuill ha visitato 436 navi, 524 nel 2005 e 1.104 nel 2007.

Quando arrivano al centro la sera, la prima preoccupazione dei marittimi è di solito quella di mettersi in contatto con la moglie e la famiglia del proprio Paese (Filippine, Ucraina, India, Russia, ecc.). Spesso però sono sotto pressione per la fretta, o per un altro motivo. A volte qualcuno può avere un problema personale. Medaglie benedette, rosari, santini e la Sacra Scrittura sono a loro disposizione, gratis, nel centro così come la "lettura ordinaria": riviste, giornali e libri.

Nella *Stella Maris* ci sono un bar e un negoziotto dove si vendono abiti e scarpe a prezzi contenuti, nonché articoli di prima necessità quali sapone, cartoline, ecc. Sono disponibili anche un televisore, un biliardo e un tavolo da ping pong. Tè e caffè sono serviti gratis. Noi aiutiamo i marittimi con cose ordinarie come l'invio di lettere, la trasmissione di denaro tramite la Western Union, il cambio di valuta o

indirizzandoli a negozi particolari. Il Cappellano, inoltre, visita i marittimi o i membri dello staff ricoverati in ospedale. A parte tutto ciò, è l'occasione per fare amicizia con loro qualunque sia la loro fede o nazionalità.

Quando una nave viene fermata in porto, si verifica che a bordo il cibo cominci a scarseggiare e allora si cerca di aiutare con prodotti alimentari. Altre volte il problema sono gli stipendi, oppure l'equipaggiamento della nave che può essere difettoso o addirittura pericoloso.

Il cappellano celebra la Messa a bordo, su richiesta. Nel centro, dove c'è un piccolo e grazioso oratorio, la Messa è celebrata per i marittimi di solito la domenica, se essi sono



disponibili. Spesso possono passare diversi mesi dalla loro ultima Messa.

La Domenica del Mare è celebrata all'inizio di luglio. Buona è la collaborazione esistente con la *Mission to Seafarers* (Chiesa d'Irlanda) e ci sono anche contatti con la Chiesa Ortodossa.

Per quanto riguarda lo stato dell'AM nel resto d'Irlanda, di recente ha chiuso la *Stella Maris* di Belfast per una serie di ragioni, benché ci sia chi stia cercando di farla ripartire. Quella di Cork ha chiuso alcuni anni fa e l'edificio è stato venduto. Ci sono altri porti in Irlanda, come Waterford, Foynes, Galway e la stessa Dublino, dove la *Stella Maris* potrebbe essere sviluppata alle giuste circostanze. Con la collaborazione del Vescovo Promotore, vorremmo sviluppare in tutto il Paese la consapevolezza che i marittimi, quando sono in porto, fanno parte della comunità parrocchiale, come afferma la Lettera Apostolica *Stella Maris* (1997). Si spera di poter riferire dei progressi in questo senso nel prossimo Rapporto.

Un tragico incidente nel porto di Dublino ha coinvolto un giovane ufficiale polacco

Quella marittima è una professione pericolosa. Cappellani e 'ship visitors' devono spesso fare i conti con situazioni provocate da catastrofi ed eventi tragici.

Martedì 7 agosto un evento drammatico è avvenuto nel porto a bordo della "Dublin Viking", cargo/passeggeri di proprietà della 'Norfolk Line'. Erano circa le 22.30 e la nave stava per partire quando un cavo d'ormeggio si è spezzato. Questi cavi sono spesso di acciaio o di fibra sintetica. Il cavo è tornato indietro andando a colpire il secondo Ufficiale Patrycusz Zawadowicz (31 anni), polacco, fratturandogli entrambe le gambe. Portato subito all'ospedale, il giovane ha dovuto subire l'amputazione della gamba sinistra.

Dell'incidente non fu informata subito la moglie che, in quello stesso momento, era a casa in attesa del primo figlio, che doveva nascere da lì a tre settimane. Poiché Patrycusz era figlio unico, i suoi genitori partirono dalla Polonia per raggiungerlo. Un consigliere polacco si era messo a disposizione per loro e per i circa 25 polacchi che erano a bordo della nave, il cui equipaggio era composto di 36 persone, con circa 9 Filippini e il Comandante scozzese.

Informato della tragedia, nel pomeriggio mi sono recato in ospedale. Patrycusz era nel reparto di cure intensive, privo di conoscenza, ma stava leggermente migliorando dopo l'operazione. Pregai per lui. Tra le 17.30 e le 19.00 mi sono recato sulla 'Dublin Viking' per parlare ai membri dell'equipaggio traumatizzati e pregare assieme.

Il giovedì seguente ho incontrato i genitori in ospedale e abbiamo pregato insieme. La domenica successiva, però, Patrycusz è peggiorato ed è morto lunedì alle 14.10. Abbiamo celebrato la Messa al centro e un servizio di preghiera a bordo della 'Dublin Viking'. Il corpo di



Rose Kearney
Direttrice del Centro

NUOVO WEBSITE PER I MARITTIMI www.itfseafarers.org

L'ITF ha aperto di recente un nuovo website dedicato specialmente ai marittimi, ove essi possono informarsi sui loro diritti, sulla nave, su dove ricevere aiuto in caso di crisi, scoprire ciò che un sindacato può fare per loro, collegarsi con altri marittimi e restare in contatto con l'ITF.

All'inizio disponibile in inglese, il sito sarà presto anche in cinese, russo e spagnolo.

APERTURA DI NUOVI CENTRI PER MARITTIMI

Cotonou, Benin

Il 10 luglio 2008, S.E. Mons. René Ehouzou, Vescovo Promotore dell'A.M. del Benin, ha presieduto la cerimonia di apertura del nuovo Centro per Marittimi di Cotonou. Erano presenti anche il Sig. Tom Holmer, ITF -ST (Trustee), il Rev. Henrik LaGrange, Segretario Generale dell'ICMA, il Sig. Omer Ambeu, in rappresentanza dell'ICSW, il Ministro dei Trasporti del Benin, altri dignitari locali e cappellani dalla Regione dell'Africa Occidentale.

Per l'occasione, il Pontificio Consiglio ha inviato a Mons. Ehouzou il seguente messaggio.

Eccellenza,

Le inviamo i nostri migliori auguri e le nostre sincere felicitazioni in occasione dell'inaugurazione del Centro Internazionale « Stella Maris » per marittimi, di Cotonou.

Rendiamo grazie al Signore per tutti coloro che sono stati artefici di questa felice iniziativa e che si sono tanto prodigati per condurla a buon fine, a cominciare da Lei, caro Fratello. Ringraziamo le Autorità e il personale del Porto, i responsabili civili e politici, l'ITF-Seafarers Trust, l'ICSW, il costruttore, gli operai, i benefattori e i volontari.

Ciascuno di voi ha apportato la propria pietra all'edificio che si è potuto realizzare grazie proprio a questa sinergia esemplare.

Un'inaugurazione è un inizio, un tempo di speranza e di fiducia nell'avvenire. È anche un tempo per rinnovare il vostro impegno e la vostra volontà, in unione con tutta la Chiesa del Benin e i vostri partner ecumenici, di continuare a condividere — in solidarietà — la vita quotidiana dei marittimi, dei pescatori e delle loro famiglie. Auspichiamo che da questo Centro parta un grande slancio apostolico, e che esso sia segno della presenza della Chiesa e della sua sollecitudine per i poveri in questo settore marittimo segnato da tante difficoltà, ingiustizie e insicurezza.

Il nuovo Centro è una porta aperta sul mondo marittimo. Vi invitiamo, dunque, secondo l'espressione di San Benedetto, a ricevere tutti i visitatori come Cristo stesso, senza distinzione alcuna. Auspichiamo che esso sia un ambito di promozione umana e di progresso, collaborando con tutte le forze vive per creare ovunque un clima di rispetto e giustizia nei confronti dei lavoratori del mare e delle loro famiglie.

Il 10 luglio vi ricorderemo nelle nostre preghiere e nei nostri pensieri. Buon vento e buona rotta!

Affidiamo questo nuovo Centro alla protezione di Maria Stella Maris, e preghiamo affinché il Signore vi accompagni sempre!

Cardinale Renato Raffaele Martino, Presidente

+ Arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario



Sudafrica

Saldanha Bay. Una nuova missione A.M. è stata creata a Saldanha Bay, a circa 200 km da Cape Town, su un terreno all'interno della baia, offerto dalle Autorità del porto. Cappellano del porto è stato nominato il Diacono Fergus Rogers.

Il centro è costituito da due container, in cui ci saranno una piccola cappella, un ufficio, un negozio, telefoni e possibilità di inviare e-mail. Sarà gestito dall'A.M. mentre la *Mission to Seafarers* ha offerto l'uso di un minibus. Come in altre *Stella Maris*, esso sarà aperto a tutti i marittimi.



Port Elizabeth. Un nuovo centro per marittimi è stato aperto a Port Elizabeth. Facilmente accessibile a piedi dalla banchina, si tratta di un posto rilassante, attrezzato con internet, telefoni, giochi, salone e caffetteria.

Il centro è ecumenico e opera in collaborazione con *Biblia*, della Chiesa riformata Danese, l'*Anglican Mission to Seafarers*, l'*International Sailors' Society* (Sudafrica) e l'Apostolato del Mare. Sono stati organizzati corsi di formazione per operatori pastorali e 'ship visitor'.

Incheon, Corea del Sud



I membri dell'AM di Inchon

Newsletter N° 5).

Alcuni cenni storici: l'Apostolato del Mare ad Incheon fu iniziato nel 1991 ad opera di un missionario filippino, P. Raymond Savio, MSC. La Corea è ancora una Chiesa giovane, ma ora i cattolici coreani sono sempre più consapevoli del fatto che "spetta a loro condividere e diffondere ciò che hanno ricevuto gratuitamente". Il Cappellano è P. Juanito Jang, MSC, assistito da un'equipe molto motivata, che privilegia l' "aspetto comunitario", concetto importantissimo per il popolo coreano, e la necessità di formare ed approfondire la comprensione del loro ruolo nell'AM.

L'indirizzo della nuova *Stella Maris* di Incheon è il seguente: 105 Incheon Catholic center, 3Tapdong, Chunggu, Incheon Korea, Zipcode 400-900.

Cappellano: P. Juanito Jang You Sung, msc, Juanito1004@hanmail.net, Phone: 032-765-6974/010-3108-8071

Un nuovo centro *Stella Maris* è stato aperto ad Incheon. Fino ad ora l'AM poteva disporre solo di una piccola stanza presso il Centro Cattolico Diocesano. Il nuovo centro è spazioso (45 m²) e convenientemente situato vicino al Port Gate N°1. I marittimi che lo visitano sono in maggioranza stranieri, e molti non sono cristiani. Di qui l'importanza del dialogo inter-religioso e di "parlare la lingua del cuore" (AOS-Incheon

Sarà un “porto sicuro” per l’anima. Un moderno centro di accoglienza ecumenico per chi vive e lavora sul mare e si ferma ogni tanto nel porto di Liverpool verrà inaugurato in ottobre durante una funzione ecumenica dall’Arcivescovo cattolico della città, S.E. Mons. Patrick Altham Kelly e da quello



anglicano James Jones. Il nuovo centro è stato promosso dall’Apostolato del Mare e dall’ “Anglican Mersey Mission to Seafarers”, che si occupano di chi vive e lavora per la maggior parte del proprio tempo sul mare. Secondo Peter Devlin, dell’AM, saranno circa mille le persone che visiteranno il centro ogni mese.

“C’è una minoranza di marittimi che entra nel porto, la maggior parte non lascia mai la nave. Per questo andiamo noi a trovarli anziché aspettare che vengano loro. Arrivano da

Filippine, Estremo Oriente, India, Cina, Europa orientale, Russia, Ucraina e Paesi baltici. La cosa più importante per loro è mettersi in contatto con la famiglia”. Al centro vi saranno una trentina di linee telefoniche disponibili e fino a dieci stazioni di Internet per chi vuole usare la posta elettronica, oltre a una cappella per Messe e funzioni, una biblioteca, un bar e delle televisioni.

(Radiogiornale, Radio Vaticana, 23 settembre 2008).

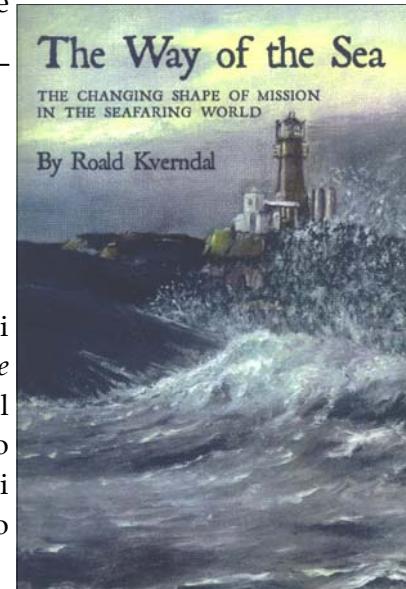
THE WAY OF THE SEA *The changing shape of mission in the seafaring world*

del Rev. Roald Kverndal

Il mare è stato spesso oggetto di ammirazione. Nel corso dei secoli esso è stato fonte di abbondanza e ponte di comunicazione. *The Way of the Sea* esplora il ruolo unico dei marittimi per promuovere la rivelazione del piano del Creatore e Redentore della terra e del mare. Questo studio dettagliato della missione marittima si sviluppa attorno a tre diversi approcci: una storia aggiornata della missione marittima; uno studio teorico e strategico; diverse prospettive presentate da vari esperti.

The Way of the Sea rappresenta uno strumento utile per il campo in piena espansione della pastorale marittima, nel periodo di attuale emergenza che sta attraversando l’azione ecclesiale marittima. Il Cardinale Martino e l’Arcivescovo Marchetto hanno scritto circa il libro:

“*The Way of the Sea* rappresenta un importante contributo nel campo della missiologia marittima e della storia della pastorale marittima. Quanti sono impegnati nel servizio pastorale per il benessere dei marittimi ricorderanno certamente il libro del Rev. Kverndal *Seamen’s Missions: Their Origin and Early Growth*, pubblicato nel 1986, che ha aiutato alla formazione di un numero incalcolabile di cappellani e operatori pastorali ed ha rappresentato un grande incoraggiamento alla storia della missione marittima. Una delle qualità più degne di nota del Rev. Kverndal è l’approccio ecumenico a questo ministero e la sua volontà di dialogare e sostenere ogni iniziativa a beneficio dei marittimi, e questo è certamente evidente nella sua nuova pubblicazione”.



NUOVI SVILUPPI NELL'OCEANO INDIANO PER IL SETTORE CROCIERISTICO



La nave da crociera italiana *Costa Marina* tocca i porti dell'Oceano Indiano del Madagascar, delle isole Mauritius, delle Comores, Seychelles e del Kenya (porto di Mombasa), sin dal dicembre 2007. Trasporta oltre 1.000 passeggeri, in gran parte europei, ed ha un equipaggio di 400 persone, di diverse nazionalità.



Il cappellano a bordo è Don Luca Centurioni, un sacerdote italiano membro attivo dell'AM-Italia. Egli è responsabile del benessere spirituale e morale dell'equipaggio per il quale organizza anche attività sociali a bordo e nei porti di attracco.

Sin dal gennaio di quest'anno, sono state realizzate diverse attività a Port Victoria, come escursioni a Mahé (Seychelles), partite di calcio e di pallacanestro, barbecue e balli. Queste attività sono state organizzate da Don

Luca assieme ad Albert Napier, Direttore Nazionale AM delle Seychelles. Grazie all'AM, il minibus, finanziato dall'*International Transport Federation—Seafarers Trust* (ITF-ST), ha trasportato i marittimi da un luogo all'altro, teatro delle attività.

Nell'Oceano Indiano il porto di attracco della Costa Marina è a Maurizio. Anche qui, grazie alla cooperazione con l'AM locale, l'equipaggio ha potuto visitare il centro e i vari luoghi turistici.

Tale cooperazione tra i cappellani che svolgono il proprio ministero a bordo e quelli che si occupano del benessere dei marittimi a terra, merita senz'altro di essere evidenziata e di essere portata ad esempio da imitare.

Cresce la voglia di crociera

Al primo posto della classifica europea si colloca Costa Crociere. Con una flotta di 12 navi, altre 5 nuove in consegna entro il 2012, 1.100.000 ospiti totali nel 2007 e 1.500.000 previsti per il 2010, Costa Crociere si conferma compagnia leader nel settore crocieristico in Europa, un settore che, secondo gli ultimi dati dello European Cruise Council (ECC), sta incrementando oltre le aspettative la sua crescita, e il suo impatto sul tasso di

The Merchant Navy Welfare Board "Ship Welfare Visitor Course"

Lo "Ship Welfare Visitor Course" è nato e si è sviluppato nel Regno Unito ad opera del "Merchant Navy Welfare Board" (MNWB) e vi partecipano tutti gli "ship visitor" che rappresentano le società membri del MNWB. Data l'importanza di acquisire un riconoscimento adeguato e assicurare un livello appropriato di formazione, il corso è accreditato dal "Nautical Institute".

Lo scopo è quello di fornire agli 'ship visitors' una conoscenza completa in materia di protocolli, sicurezza personale e *security* per quanto riguarda gli impianti portuali e le navi. Il corso offre una visione d'insieme delle organizzazioni marittime, introduce agli usi e alla pratica nell'industria marittima, descrive i tipi di nave, l'organizzazione di bordo, la professione e i rischi specifici; indica i problemi attuali in materia di *security*, facilita la sicurezza personale di coloro che visitano gli impianti portuali e le navi; infine, dimostra l'idoneità del candidato ad operare nell'ambiente portuale e a bordo delle navi.

In seguito alle reazioni estremamente positive ricevute da centinaia di persone che vi hanno preso parte, il MNWB ha esteso la partecipazione al corso ad un numero maggiore di "ship visitor" in tutto il mondo, sotto gli auspici dell'International Committee on Seafarers' Welfare (ICSW).

MESSAGGI DI CORDOGLIO

DAL PONTIFICIO CONSIGLIO

Gli ultimi mesi sono stati contrassegnati da catastrofi e naufragi. Purtroppo anche noi siamo stati colpiti dalla dipartita di molti nostri amici.

L'AM Internazionale desidera far giungere a quanti sono stati coinvolti in queste catastrofi le più sentite condoglianze, oltre alla solidarietà e alle preghiere.

24 giugno 2008

S.E. Mons. Martin S. Jumoad
Vescovo Promotore dell'AM, **Filippine**

Eccellenza Reverendissima,

E' con profonda tristezza che siamo venuti a conoscenza del terribile affondamento del traghetto "The Princess of the Stars", a causa dell'imperversare del tifone Fengshen.

La nostra vicinanza e le nostre preghiere sono con quanti sono morti nell'incidente, con coloro che sono ancora dispersi e con i feriti. Ricordiamo in modo particolare le famiglie affrante dal dolore, che non potranno più rivedere i propri cari. La prego, Eccellenza, di voler trasmettere loro le nostre condoglianze, assieme alla nostra solidarietà, per la terribile perdita che hanno subito.

Ricordiamo e preghiamo altresì per quanti sono impegnati nelle operazioni di salvataggio e nell'assistenza ai sopravvissuti e ai loro familiari.

L'occasione mi è propizia per inviarLe i miei distinti ossequi, in unione di preghiere.

Dev.mo nel Signore,

+ Arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario

* * * *

17 settembre 2008

S.E. Mons. John Kevin Boland
Vescovo Promotore dell'AM, **U.S.A.**

Eccellenza,

Siamo rimasti costernati nell'apprendere che l'uragano "Ike" ha provocato gravi danni alla costa del Golfo degli U.S.A. I nostri pensieri e le nostre preghiere sono rivolti a quanti si trovano in queste zone devastate, in special modo ai cappellani dell'AM, al personale e ai 'partners' ecumenici delle città di Houston e Galverston, che sono state particolarmente colpite.

Ricordiamo in modo speciale i marittimi, i pescatori, quanti lavorano sulle piattaforme petrolifere e le loro famiglie, che sono stati colpiti dalla violenza dell'uragano. Preghiamo per quanti hanno perduto una persona cara, per coloro che hanno un familiare ferito o disperso, e per chi è stato separato dalla propria famiglia o ha perduto casa e lavoro.

A tutti voi giunga la nostra sincera solidarietà, unitamente alla nostra preghiera, che eleviamo al Signore affinché dia forza e perseveranza ai soccorritori e a quanti sono impegnati nelle operazioni di salvataggio o di assistenza alle popolazioni colpite.

In comunione di preghiere

Dev.mo nel Signore,

Cardinale Renato Raffaele Martino, Presidente

+ Arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario

* * * *

22 settembre 2008

S.E. Mons. Joseph Aké
Presidente della Conferenza Episcopale
Abidjan, **Costa d'Avorio**

Eccellenza,

Con molta tristezza abbiamo appreso la notizia del decesso di S.E. Mons. Barthélémy Djabla, Vescovo Promotore dell'Apostolato del Mare per la Costa d'Avorio.

Le sarei grato se si facesse portavoce della nostra solidarietà presso la sua famiglia, il clero, l'Apostolato del Mare e i fedeli della sua diocesi.

Nel rinnovarLe le nostre condoglianze, mi congedo da Lei salutandola nel Signore.

+ Arcivescovo Agostino Marchetto
Segretario

* * * *

LA SCOMPARSA DI DUE CAPPELLANI DELL'APOSTOLATO DEL MARE, MOLTO AMATI E STIMATI

P. John Dermody, già cappellano AM a Pembroke Dock, nel Galles (GB), è scomparso il 2 agosto 2008. Per molti anni P. John si è occupato di migliaia di marittimi, istituendo un gruppo di visitatori volontari molto impegnati e generosi.

Fra Jim Horan, S.J., cappellano del porto di Baltimora, ha fatto ritorno alla Casa del Padre il 29 agosto 2008. La sorella, Franceline Horan, del Connecticut, gli era accanto nel momento della morte. La causa del decesso è stata un melanoma. In memoria di Fra Jim, vero amico dei marittimi, l'AM di Baltimora ha deciso di intitolargli il nuovo centro informatico e di comunicazioni, "The Brother Jim Horan Communication Center".

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

AVRÀ UN FORTE IMPATTO SUL SETTORE PESCA

Simposio scientifico della FAO

L'innalzamento delle temperature e le altre possibili variazioni indotte dal cambiamento climatico avranno un forte impatto sulla pesca e sull'acquacoltura, con notevoli conseguenze per la sicurezza alimentare di molti paesi, ha affermato la FAO.

L'avvertimento è giunto in occasione del simposio scientifico sul rapporto tra cambiamento climatico e risorse ittiche marine che si svolge presso la FAO in questi giorni (8-11 luglio 2008). La conferenza, alla quale partecipano oltre 200 esperti e responsabili politici di tutto il mondo, intende tracciare un quadro più completo delle sfide che il cambiamento climatico pone alle risorse ittiche marine e dunque ai milioni di persone che da esse dipendono come fonte di cibo e di reddito.

Un patrimonio vulnerabile

Le risorse ittiche sono molto diverse da ogni altro sistema di produzione alimentare per il loro stretto rapporto e reazione al cambiamento climatico e per le implicazioni sulla sicurezza alimentare che ne derivano.

Diversamente dagli animali terrestri, le specie marine sono "poichilotermiche", vale a dire la loro temperatura corporea varia a seconda della temperatura ambientale. Qualsiasi cambiamento nella temperatura dell'habitat in cui vivono ha ripercussioni sul loro metabolismo, sulla crescita, sul tasso di riproduzione e sulla loro predisposizione alle malattie ed alle tossine.

Effetti già accertati

Effetti del cambiamento climatico sulla pesca e sull'acquacoltura già osservati:

Nelle acque marine sono destinati ad aumentare gli eventi climatici estremi, sia in frequenza che in intensità. Il più noto di questi fenomeni è stato El Niño nel sud Pacifico.

L'attuale riscaldamento degli oceani è assai probabile che continui, ma con differenze

geografiche ed una certa variabilità. Il



riscaldamento è più intenso nelle acque di superficie ma non è limitato ad esse, infatti nell'oceano Atlantico vi sono già chiari segni di riscaldamento delle acque profonde.

Sono stati già osservati cambiamenti nella distribuzione degli stock ittici in risposta a variazioni climatiche, in genere implicando l'espansione verso i poli delle specie che vivono in acque calde e contrazione di quelle che vivono in acque fredde.

Stanno già verificandosi cambiamenti nella salinità degli oceani, e le acque di superficie nelle regioni soggette a maggiore evaporazione stanno aumentando in salinità, mentre le zone marine in latitudini più alte mostrano un decremento di salinità a causa delle maggiori precipitazioni, dello scioglimento dei ghiacciai e di altri processi atmosferici.

Gli oceani stanno anche diventando più acidi, con probabili conseguenze negative per le barriere coralline e per i molluschi con guscio.

Le implicazioni per la sicurezza alimentare

Nonostante esistano parecchie differenze regionali, è probabile che il mondo assisterà a significativi cambiamenti nella produzione ittica dei mari e degli oceani, secondo la FAO.

Per le comunità che dipendono dalla pesca, qualsiasi calo produttivo nella disponibilità locale o nella qualità del pesce rappresenterà una grave minaccia. Quelle che vivono a latitudini più alte e quelle che dipendono dalle variabilità dei sistemi climatici, come le barriere coralline o le zone di risalita delle acque

profonde, saranno le più esposte agli effetti di fenomeni connessi con il clima.

Le comunità che vivono in prossimità di delta, sugli atolli corallini e su coste ricoperte di ghiaccio saranno invece particolarmente vulnerabili all'innalzamento del livello del mare, con tutti i rischi associati di inondazioni, di intrusione di acqua salata e di erosione delle coste.

Ma sono vulnerabili anche i paesi con limitata capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici, anche se situati in zone a basso rischio.

A repentaglio un settore chiave

Sia a livello locale che mondiale, la pesca e l'acquacoltura svolgono un ruolo importante come fonte di cibo e di reddito. Sono circa 42 milioni le persone che lavorano direttamente nel settore, la maggior parte nei paesi in via di sviluppo. Se si aggiungono quelli che lavorano nelle industrie correlate della lavorazione, commercializzazione e distribuzione, il settore dà da vivere a diverse centinaia di milioni di persone.

Gli alimenti di origine acquatica hanno un alto valore nutrizionale, rappresentando oltre il 20 per cento all'assunzione media pro capite di proteine animali per più di 2,8 miliardi di persone, principalmente nei paesi in via di sviluppo.

Il pesce è anche il prodotto alimentare più commerciato al mondo ed una fonte primaria di proventi da esportazione per molti dei paesi più poveri. È particolarmente importante per i piccoli Stati insulari.

In conseguenza di ciò, la FAO ha concentrato la sua attenzione su come i cambiamenti climatici incideranno sul settore. Nel mese di aprile, l'agenzia ha tenuto un seminario sugli effetti del cambiamento climatico sulla pesca in preparazione del vertice di giugno 2008 sulla sicurezza alimentare. Il gruppo di esperti ha prodotto un documento in cui si analizzano queste questioni ed i rischi connessi e delinea le possibili soluzioni che governi e responsabili politici potrebbero attuare per iniziare ad adattarvisi. Il documento mette in evidenza

anche la responsabilità del settore rispetto al suo ruolo nel minimizzare le emissioni di carbonio.

Il simposio è stato organizzato per approfondire ed ampliare le conoscenze scientifiche su come il cambiamento climatico stia influenzando l'ecosistema marino e le specie che da esso dipendono.

Il simposio è stato organizzato insieme a *Ocean Dynamics* e ad *(European Excellence for Ecosystems*



è stato dalla FAO GLOBEC (Global Ecosystems EUR-OCEANS Network of Ocean Analysis).

CAMBIAMENTI NELL'A.M. NEL MONDO

CELAM

Suor Maria Izabel Arantes, msccs, lascia il CELAM (ove si occupava anche del settore di pastorale marittima) per assumere la funzione di Consigliera provinciale della sua Congregazione (Suore Scalabriniane). La sostituisce Suor Erta Lemos, anch'essa scalabriniana.

Polonia

In seguito al pensionamento dell'Arcivescovo Tadeusz Gocłowski, nel corso della 344.ma Sessione Plenaria della Conferenza Episcopale Polacca (Katowice, 17-18 giugno) è stato nominato nuovo Vescovo Promotore dell'AM S.E. Mons. Bishop Ryszard Kasyna, Ausiliare di Danzica.

I MINISTRI DELLA SADC ASSUMONO UN IMPEGNO FERMO

Conferenza sulla pesca illegale della « Southern Africa Development Community » (SADC)

La dichiarazione firmata a conclusione della Conferenza interministeriale della SADC sulla pesca illegale (dal 2 al 4 luglio 2008 a Windhoek, Namibia) segue la stessa logica degli sforzi in atto a livello internazionale per eliminare la pesca illegale non denunciata e non regolata (IUU). I Ministri della pesca dei Paesi della SADC si sono riuniti per applicare correttamente il « SADC Protocol on Fisheries » del 2001 in un contesto in cui gli stock di pesce stanno rapidamente scomparendo.

Mentre la società civile ha indicato che 200 milioni di Africani dipendono dalle risorse per la loro sopravvivenza, i Ministri della Pesca della SADC hanno riconosciuto la necessità di attaccare il problema a livello regionale. Nel suo intervento, Arevin Boolell, ministro dell'industria agro-alimentare e della pesca, ha evidenziato le misure prese dall'isola Maurizio per combattere la pesca illegale. Ha ricordato gli accordi di cui il suo Paese è firmatario come pure il monitoraggio di tutte le navi da pesca che arrivano nelle sue acque territoriali. Ha sottolineato soprattutto che ogni Paese ha le proprie caratteristiche, e che bisogna affrontare il problema della pesca illegale a livello regionale e prendere iniziative in favore di un "Vessel Monitoring System".

La società civile è a favore di azioni forti (misura delle navi e delle catture), come ad esempio nelle Seychelles, con una collaborazione a livello internazionale. La lotta contro la pesca illegale deve essere realizzata con la cooperazione delle comunità costiere di terra e con i pescatori.

Nel contesto della crisi alimentare mondiale, dell'esplosione del prezzo del gasolio e delle incertezze legate al cambiamento climatico, è ormai essenziale ridurre le *by-catch*, gestire gli stock in maniera appropriata ed usare i principi della precauzione. Il portavoce della società civile ha fatto notare, inoltre, che a livello delle comunità costiere, è imperativo procurare loro un accesso al mercato ed effettuare una gestione condivisa delle risorse che li riguardano.

"Week-End" (Isola Maurizio) 13 luglio 2008

UPCOMING EVENTS

Houston Training School
To be held at the Houston International Seafarers' Center
February 8-20, 2009
For an application click the following link:
<http://www-aos-usa.org/files/Houston%20School%20Application%202009.pdf>

LA FRANCIA PROPONE ALL'ONU DI CREARE UNA "POLIZIA INTERNAZIONALE DEI MARI"

La Francia presenterà un progetto di risoluzione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU di lotta contro la pirateria marittima, nel corso dell'Assemblea generale che si aprirà lunedì 22 settembre, a New York. Il Presidente Nicolas Sarkozy aveva annunciato una *"iniziativa"* in questo senso, martedì 16 settembre, nel riferire le circostanze della liberazione dei due navigatori del veliero *Le Carré d'As* (Poker d'assi), tenuti in ostaggio da pirati somali.

Il testo avrà un duplice obiettivo: allertare la comunità internazionale sulla recrudescenza degli attacchi marittimi nella regione del Golfo d'Aden e dell'Oceano Indiano; incitare fortemente gli Stati membri a partecipare ad una azione per rendere sicura questa zona mettendo a disposizione navi da guerra. Diversi Paesi, spiega un diplomatico, esitano a partecipare ad una operazione del genere per mancanza di una copertura politica e giuridica, ciò che questa nuova risoluzione dovrebbe apportare. La Francia darà l'esempio già da questa settimana affidando alla "Commandant-Birot" la missione di scortare le navi da commercio che transitano in questa zona.

Il Presidente Sarkozy auspica che si crei una sorta di *polizia dei mari* per lottare contro la pirateria marittima, diventata *vera industria del crimine*. *Oltre a questa azione preventiva*, ha aggiunto, *auspico che siano messe in atto azioni punitive*. A giugno, poco dopo la presa in ostaggio del veliero *Le Ponant*, l'ONU aveva adottato una risoluzione d'ispirazione franco-



americana che autorizzava gli Stati che avevano ricevuto l'accordo del Governo di transizione somalo a perseguire gli autori di atti di pirateria nelle acque somale. La creazione, a Bruxelles, di una cellula di coordinamento degli sforzi dei marittimi europei, nonché il lancio della pianificazione di una eventuale operazione navale militare dell'UE nella regione, vanno nello stesso senso.

Rari sono, tuttavia, i Paesi che accettano di mobilitare le proprie navi. Il direttore del Programma Alimentare Mondiale (PAM) per la Somalia, Peter Goossens, ha lanciato un *appello urgente* per trovare scorte ai cargo che portano aiuto umanitario alla Somalia. Dal novembre del 2007, diversi Paesi (Francia, Danimarca, Olanda e Canada) si sono avvicendati nella scorta di queste navi, ma la missione del Canada terminerà il 27 settembre e nessun altro Paese si è proposto.

INCREMENTO DEGLI ATTI DI PIRATERIA

L'espansione della pirateria al largo della Somalia minaccia una delle principali rotte marittime del pianeta, dove navigano ogni anno 30.000 navi.

Nel 2007 gli atti di pirateria sono aumentati del 10% rispetto all'anno precedente e sono diventati più violenti. Lo ha reso noto l'International Maritime Bureau (IMB), precisando che gli attacchi sono cresciuti sensibilmente in particolare nelle acque nigeriane e somale.

Attualmente le navi catturate in Somalia dai pirati, dal 20 luglio 2008 sono 12, mentre 24 sono le azioni di pirateria nel primo semestre 2008. Si ritiene che oltre 340 marittimi siano in ostaggio dei pirati in



Pontificio Consiglio della Pastorale

per i Migranti e gli Itineranti

Palazzo San Calisto - Città del Vaticano

Tel. +39-06-6988 7131

Fax +39-06-6988 7111

e-mail: office@migrants.va

www.vatican.va/Roman Curia/Pontifical Councils ...